

SANTA MARIA IN CHIAVICA E CORTILE DEL TRIBUNALE. Il programma della quarta giornata di proiezioni

Il San Giò Video Festival mette il lungo

Tre documentari di oltre mezz'ora: «Cahier» «L'inverno è più lungo» e «Resto di una vita».

Dunya Carcasole

Proseguono le proiezioni del 18° San Giò Video Festival. Oggi, quarta giornata, ampio spazio viene dedicato alle proposte «in lungo», a Santa Maria in Chiavica alle 17 e alle 21,15 con tre documentari - tra 34 e i 52 minuti - che affrontano temi di importanza sociale. Radicamento culturale e integrazione sono il fulcro di *Cahier* dell'italiano Alessandro Stevanon, mentre dell'esperienza della droga e la difficile riabilitazione parlano le due proposte di Antonio Prata, *L'inverno è più lungo* (in collaborazio-



Una scena di *Tourneu-me el fill!* (*Ridatemi mio figlio!*) di Montse Armengou

ne con Davide Pangrazio) e il *Resto di una vita*.

La serata si conclude con la docu-fiction *Tourneu-me el fill!* dove Montse Armengou affronta uno dei fatti di crona-

ca più inquietanti di quest'epoca: il rapimento di bambini da parte di fanatici cattolici e fascisti. Un'atroce abitudine iniziata nella Spagna di Franco.

Una selezione di venti corti

viene inoltre proiettata nel Cortile del Tribunale a partire dalle 21. Spiccano le riflessioni sulle sfaccettature dell'amore, dal videodance *Will You Still Love Me Tomorrow* del verone-

se Matteo Maffesanti all'onirico *Manu i kapusta* di Oleksander Pozdnyakov o le due facce del romanticismo, quella di *Hasan Everywhere* di Andrew Kavanagh e di *Romeo a Julie* di Hana Kotlárová. Poi avventure fiabesche di bimbi con *Historia Menores* di Daniel Mejía, *The Boy in the Bubble* di Kealan O'Rourke e *Propriedades de uma poltrona* di Rodrigo John. E altro ancora, come un omaggio a Chaplin con *Postmodern Times* di Julia Frick, storie di donne tra eroismo, le ingiustizie dei procedimenti legali e frammenti di quotidiana irrealtà. Gli ultimi attimi di una bambina uccisa in guerra ispirano infine la poetica, quella di *Kız Çocugu*, video animato del turco Hakan Berber, ispirato all'omonima poesia di Nazim Hikmet's. L'ingresso a tutte le proiezioni è gratuito. ●